Rivista svizzera della pesca

Schweizerischer Fischerei-Verband SFV
Fédération Suisse de Pêche FSP
Federaziun Svizra da Pestga
Federazione Svizzera di Pesca

I deflussi residuali sono indispensabili

La Federazione Svizzera di Pesca FSP condanna un inutile attacco

All'inizio di aprile, il presidente della Conferenza dei direttori cantonali dell'energia ha chiesto nella Neue Zürcher Zeitung am Sonntag un allentamento delle norme relative ai deflussi residuali. La Federazione Svizzera di Pesca (FSP) è costernata e non ha alcuna comprensione per questa affermazione.

Esattamente dieci anni fa, la FSP aveva pubblicato una presa di posizione sulla lentezza del risanamento dei deflussi residuali e si era espressa in modo chiaro. Il risanamento dei deflussi residuali era "una tragedia perché i Cantoni lo tiravano per le lunghe". In effetti, il fatto di garantire i deflussi residuali è iscritto nella Costituzione federale dal 1975. Da allora, gli elettori hanno confermato questo incarico due volte. Ma l'implementazione procede lentamente. I Cantoni non stanno facendo abbastanza pressione e il termine per il risanamento è stato prorogato due volte. Nel 2012 solo il 37% di tutti i progetti di bonifica dei deflussi residuali erano stati completati. Le differenze tra i Cantoni erano enormi. La FSP ha individuato quali Cantoni sono stati i "cattivi allievi" e quali i "buoni".

Il presidente dei direttori dell'energia

La FSP riconosce che da quando l'allarme è stato pubblicato dieci anni fa, la percentuale di risanamento è aumentata. Ma molti Cantoni sono ancora in ritardo. La FSP non riesce quindi a capire perché il presidente della Conferenza dei direttori dell'energia, sulla scia delle discussioni su come evitare una carenza di energia in inverno, voglia compromettere le normative. Ed è proprio quello che ha fatto il consigliere di Stato grigionese Mario Cavigelli. Al giornale NZZ am Sonntag ha dichiarato: "Dobbiamo assolutamente rivedere la questione dei deflussi residuali". Cavigelli vorrebbe che gli impianti continuassero a funzionare come oggi senza essere risanati, piuttosto che ridurre la loro produzione in modo puntuale, imponendo i deflussi residuali richiesti.

Concordato mediante contratto

La FSP non ha alcuna comprensione per questo attacco a oltranza - per due motivi. Per la FSP, è inaccettabile che gli sforzi per risanare la situazione vengano silurati e che le centrali e i Cantoni cambino le regole del gioco nel bel mezzo della partita. Inoltre, questa richiesta va contro il compromesso convenuto nella tavola rotonda tenutasi poco prima di Natale. Lo stesso Consigliere di Stato grigionese ha firmato personalmente l'accordo della tavola rotonda in qualità di presidente dei direttori dell'energia. Mentre Cavigelli ritiene che le decisioni prese debbano essere riconsiderate, il presidente centrale della FSP, Roberto Zanetti, replica senza mezzi termini: "Se firmo qualcosa a dicembre, è ancora valido a marzo o ad aprile".

Kurt Bischof

Senza deflussi residuali, niente pesci!

I deflussi residuali adeguati hanno un'importanza esistenziale per l'ambiente acquatico. Anche i ruscelli e i fiumi hanno bisogno di acqua sufficiente a valle dei punti di estrazione delle centrali idroelettriche. Ne va della loro funzione di habitat per la flora e la fauna nell'acqua e intorno ad essa, e quindi della conservazione della biodiversità. Un deflusso residuale sufficiente è di fondamentale importanza per le specie ittiche migratorie come la trota di lago, la trota di fiume, il temolo, il naso e il barbo, nella loro ricerca di zone di deposizione delle uova, di fonti di cibo e di aree di svernamento. Inoltre, un sufficiente deflusso residuale contribuisce a mantenere la capacità di assorbimento termico contro il surriscaldamento in estate, il congelamento in inverno e ad evitare l'eutrofizzazione (crescita algale e batterica). Infine, il deflusso residuale ha una notevole influenza sulla qualità dell'acqua.

Bi.

Foto: zvg

Senz'acqua, la vita non è possibile!

Troppi pesticidi nei corsi d'acqua

Il tema rimane al centro dell'attenzione della FSP

Nonostante il doppio no del popolo svizzero alle iniziative sui pesticidi nel giugno 2021, la questione è destinata a rimanere! Nuovi studi rivelano significative immissioni di pesticidi provenienti da cortili di fattorie, e da pozzi e tubi di drenaggio nelle aree agricole.

Le trasmissioni sul problema dei pesticidi provenienti da pozzi e condotte di drenaggio sono disponibili su Play SRF (in tedesco).

SRF 10 vor 10 **SRF doc**

Le trasmissioni "10 vor 10" e "Doku" hanno fatto scalpore all'inizio di aprile 2022. I programmi hanno reso pubbliche misure e studi inediti dell'UFAM, di Agroscope e dell'EAWAG.

I cortili delle fattorie come fonte principale

In primo luogo, ecco le misurazioni dell'UFAM per il 2019, finora inedite: i valori limite dei pesticidi sono stati superati in 21 dei 28 corsi d'acqua di piccole e medie dimensioni misurati. Sorprendentemente, la più grande fonte di input di pesticidi non sono i campi, ma le aree di lavaggio delle aziende agricole. Secondo gli studi di Agroscope, nelle trasmissioni SRF, queste rappresentano il 40% delle immissioni di pesticidi. Ma come avviene? Gli agricoltori riempiono o puliscono le loro irroratrici nell'aia senza recuperare i residui di pesticidi. I residui rimangono nelle immediate vicinanze della fattoria, e quando piove, vengono dilavati nei corsi d'acqua attraverso tombini e canali. "Il risultato è la morte di organismi acquatici nei nostri corsi d'acqua", ha affermato David Bittner, direttore della FSP, durante le due trasmissioni televisive. Interpellato, ha aggiunto: "Siamo arrabbiati che i Cantoni, in base alla Legge sulla protezione delle acque, che avrebbero dovuto controllare le aree di riempimento e di lavaggio dei contadini da ormai ben 28 anni, non lo stiano facendo". Nove anni fa, la Confederazione ha pubblicato un aiuto all'esecuzione. "Ma non è stato fatto nulla", continua Bittner. È solo negli ultimi due anni che i primi Cantoni hanno assunto questo compito - per esempio con la "Aktion Schachtdeckel" del governo argoviese.

I pozzi e i tubi di drenaggio sono un problema enorme

Un secondo studio, anch'esso appena pubblicato, riguarda i pozzi e le canalizzazioni di drenaggio. Si tratta di una tesi di Urs Schönenberger di EAWAG, che ha dimostrato che l'afflusso di pesticidi attraverso i pozzi e le tubature di drenaggio è un problema maggiore per la flora e la fauna dei corsi d'acqua di quanto si pensasse in precedenza.
Secondo Schönenberger, circa un milione (!) di pozzi e condutture di drenaggio si trovano su terreni agricoli (campi, strade). Il 22 per cento dei pesticidi presenti nei corsi d'acqua sono portati dai drenaggi. Similmente, un altro 22 per cento proviene dal dilavamento dei campi nei corsi d'acqua quando piove. Mentre gli agricoltori devono rispettare delle distanze minime per ridurre gli apporti diretti di pesticidi e lo sversamento durante i trattamenti, per i drenaggi non ci sono prescrizioni simili. Ecco perché Schönenberger ha dichiarato nel documentario che "si tratta di un problema che va affrontato". Oltre alle corti e ai pozzi, i tubi di drenaggio sotto i campi costituiscono una terza via di penetrazione dei pesticidi. Secondo la FSP, è necessario agire anche in questo settore.

Kurt Bischof

Traiettoria di riduzione dei pesticidi e dei fertilizzanti

Durante la Settimana Santa, il Consiglio federale ha pubblicato - quasi di nascosto - il pacchetto di misure sulla riduzione dei pesticidi e dei fertilizzanti. Questo pacchetto di misure è stato venduto come un controprogetto indiretto "efficace" prima del voto sulle iniziative sui pesticidi.

Obiettivo 1

La novità è che a partire dal 1° gennaio 2023, i pesticidi con sostanze attive che presentano un alto rischio potenziale non potranno più essere utilizzati. Se non dovesse essere disponibile alcuna alternativa a basso rischio, saranno possibili esenzioni, secondo il Consiglio Federale... Inoltre, le aziende agricole dovranno ridurre la dispersione dei pesticidi dagli appezzamenti trattati. Per esempio, devono mantenere una distanza maggiore tra il loro terreno e i pozzi di drenaggio. Infine, i nuovi programmi di pagamenti diretti creano incentivi finanziari per promuovere la riduzione dell'uso di pesticidi sulle grandi colture e sulle colture speciali. Stefan Wenger, capo della divisione protezione delle acque della FSP, è critico su questo: "Chi usa meno pesticidi riceve più pagamenti diretti, mentre l'obiettivo dovrebbe essere quello di non usare affatto i pesticidi".

Obiettivo 2

Inoltre, il percorso di riduzione mira a ridurre le perdite di sostanze fertilizzanti entro il 2030. Il Consiglio federale ha fissato un obiettivo di riduzione di almeno il 20%. Per raggiungere questo obiettivo, il limite di tolleranza del 10 per cento, che fino ad ora è stato consentito nel calcolo del bilancio di concimazione, dal 2024 sarà abolito. Inoltre, a partire dal 2024, almeno il 3,5% dei terreni coltivabili dovranno essere destinati a zone speciali per la promozione della biodiversità. L'entrata in vigore è posticipata di un anno al 2024 a causa della guerra in Ucraina. La FSP esaminerà queste misure con occhio critico.

Bi.

FSP

Per la prima volta in Svizzera romanda

Programma della FSP "I pescatori creano habitat".

Partecipanti soddisfatti e felici.

I piccoli corsi d'acqua possono essere migliorati con misure semplici e poco costose. Il programma "I pescatori creano habitat" della FSP è molto apprezzato. La Svizzera romanda ha organizzato il suo primo corso.

Nonostante i programmi di rinaturalizzazione e rivitalizzazione avviati dai Cantoni, ci sono ancora migliaia di chilometri di corsi d'acqua in Svizzera che si trovano in cattive condizioni ecologiche. Una rivitalizzazione su larga scala spesso richiede molto tempo, denaro e spazio. Per questo la FSP ha lanciato il programma "I pescatori creano habitat", che vuole migliorare la qualità ecologica dei piccoli corsi d'acqua attraverso misure semplici e poco costose e promuovere la creazione di strutture di habitat favorevoli ai pesci.

Il manuale fornisce informazioni

Così, nel 2016 la Federazione Svizzera di Pesca ha pubblicato il manuale pratico "I pescatori creano habitat" contenente esempi di misure di valorizzazione semplici e poco costose su piccoli corsi d'acqua. Per completare il manuale e mettere in pratica la teoria, la FSP ha deciso di organizzare laboratori pratici in collaborazione con le federazioni cantonali.

Primo corso nella Svizzera romanda

Tutto è iniziato nel 2018 nel Cantone di Soletta. Dopo che il manuale è stato tradotto in francese, il primo seminario ha potuto finalmente avere luogo anche nella Svizzera romanda. È stato organizzato da Thomas Schläppi e Maxime Prevedello della FSP in stretta collaborazione con la Maison de la Rivière di Tolochenaz. Hanno preso parte a questo workshop di un giorno ventuno partecipanti provenienti dai Cantoni di GE, VS, FR, VD e NE nonché sei relatori.

Programma con teoria e pratica

Il programma del corso consisteva in una sessione teorica mattutina sulle procedure di pianificazione. David Bittner, il nuovo direttore della FSP, ha parlato dello stretto e necessario contatto tra le società e federazioni di pesca e i responsabili dei progetti nelle amministrazioni e nei Comuni interessati. Sono stati presentati esempi pratici come l'implementazione sul fiume Biber (SH) o la sistemazione dei corsi d'acqua piscicoli a Ginevra, seguiti da una visita al torrente didattico della Maison de la Rivière con Damien Robert Charrue, vicedirettore. Nel pomeriggio, tre misure sono state attuate nella zona appena a monte dello sbocco del torrente didattico nel vicino Boiron de Morges. I partecipanti sono stati così in grado di attuare queste misure direttamente nel corso d'acqua stesso. Durante l'aperitivo che è seguito, Maxime Prevedello ha parlato del successo di questo seminario: "Una grande giornata, il cui successo e la soddisfazione dei partecipanti fanno sì che possiamo già prevedere una seconda edizione... "

Mp/Sb

Di buon umore nonostante il duro lavoro.

«Ma cosa fa esattamente la FSP?»

Conferenza dei presidenti della Federazione Svizzera di Pesca FSP

Ma cosa fanno esattamente alla FSP? Questa è la domanda che Roberto Zanetti, presidente centrale della FSP, sente di tanto in tanto quando partecipa alle assemblee cantonali dei delegati. La conferenza dei presidenti è stata una buona occasione per mostrare, con l'aiuto di alcuni esempi, ciò che "la FSP fa".

Zanetti ha citato alcune cifre impressionanti durante la videoconferenza dei presidenti: il reddito delle quote associative della FSP corrisponde a circa lo 0,5 per cento del reddito totale del WWF, il reddito totale di Pro Natura corrisponde a quasi 150 volte le nostre quote associative. Si tratta solo di ordini di grandezza, non di cifre precise. "Visto sotto questa luce, possiamo essere soddisfatti di ciò che inneschiamo e facciamo alla FSP con i nostri modesti mezzi".

La FSP fa ... politica

Esempi politici: "Stiamo affrontando tempi difficili", ha detto Zanetti, riferendosi a un imminente braccio di ferro tra la produzione di elettricità e gli interessi di protezione delle acque. L'attenzione si concentra attualmente sull'atto unico di modifica relativo all'approvvigionamento elettrico sostenibile, che è all'esame della commissione del Consiglio degli Stati proprio al momento della Conferenza dei presidenti. Il compromesso della tavola rotonda sull'energia idroelettrica è direttamente collegato a ciò. Nel frattempo, è già stato messo in discussione da varie parti. Zanetti rimane impegnato e ha citato, come risultati positivi per la pesca, l'impegno per i deflussi residuali, le misure di valorizzazione ecologica e l'aumento dei pagamenti di compensazione.

La FSP si occupa di ... protezione delle specie

Il membro di direzione Samuel Gründler e il direttore David Bittner hanno informato i presidenti cantonali sui retroscena delle sentenze negative del tribunale contro il permesso di tiro nella zona della riserva di uccelli acquatici e migratori di Stein am Rhein. Nonostante i grandi sforzi in campo legale, non abbiamo ottenuto risultati significativi per quanto riguarda la lotta contro i cormorani. Questo è tanto più drammatico in quanto la condizione di minaccia del temolo è stata nel frattempo portata ad "altamente minacciato". La FSP non si scoraggia, ma punta ora sul dialogo con la controparte. Queste discussioni si stanno svolgendo principalmente nel quadro della Piattaforma della pesca lacustre, "ma la ricerca di soluzioni sarà molto impegnativa", ha dichiarato Bittner.

Un altro punto focale nella protezione delle specie è il progetto "Doubs vivant". In questo caso la FSP ha preso la direzione e si sta concentrando molto più di prima sulla sopravvivenza del Roi du Doubs, una specie sull'orlo di estinzione (vedi Rivista svizzera della pesca, 3/2022).

La FSP fa ... un centro dei pesci

Il centro nazionale dei pesci sarà costruito a Moosseedorf, vicino a Berna. Adrian Aeschlimann ha riportato lo stato attuale dei lavori: grazie all'impegno delle federazioni cantonali, è stato possibile creare la fondazione preposta. La prossima grande sfida è quella di raccogliere 1,5 milioni di franchi per l'acquisto dei 6.000 metri quadrati di terreno idealmente situati sulle rive del lago Moos. Metà dell'importo è garantito da contributi e crediti, ma per l'altra metà è ora richiesto anche l'impegno della base dei pescatori (vedi pagina 54).

Conferenza dei presidenti – si spera per l'ultima volta mediante videoconferenza.

Foto: zVg.

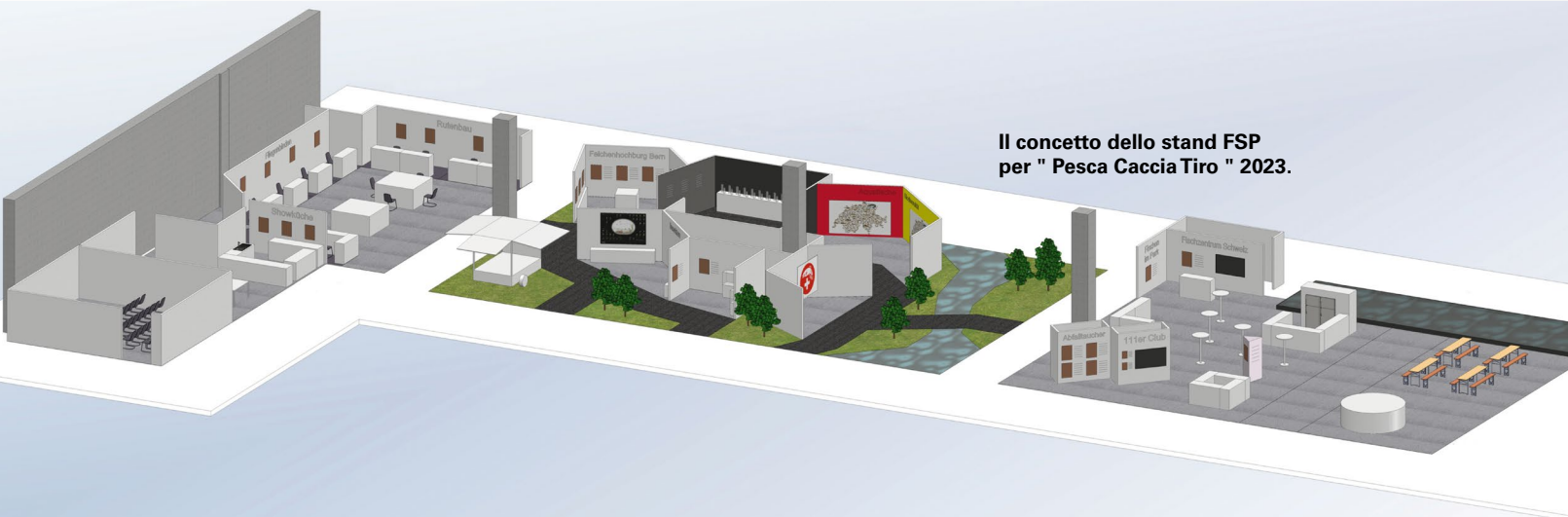
La FSP fa ... progetti

La FSP sviluppa costantemente nuovi progetti e strumenti per rafforzare la pesca in Svizzera e per sostenere le federazioni cantonali e le società di pesca. Alla conferenza dei presidenti sono state fornite informazioni sulla prevista nuova edizione del famoso poster sui pesci svizzeri. Inoltre, saranno elaborati un poster sulle specie di coregoni e un altro sulle popolazioni ittiche della Svizzera meridionale. Un progetto della FSP per le federazioni cantonali è anche la possibilità di organizzare una prossima edizione del campionato dei giovani pescatori. L'ultima edizione ha avuto luogo nel 2017. La FSP spera che una federazione cantonale colga questa opportunità. La FSP la sosterrà dal punto di vista organizzativo e finanziario.

Kurt Bischof

Fiera rinviata a causa della guerra

"Pesca Caccia Tiro" avrà luogo nel marzo 2023



Il concetto dello stand FSP per " Pesca Caccia Tiro " 2023.

Già rinviata una volta, ora è stata cancellata per il 2022. La fiera del settore " Pesca Caccia Tiro " avrà finalmente luogo dal 23 al 26 marzo 2023.

Philipp Sicher, coordinatore della presenza della FSP alla fiera "Pesca Caccia Tiro", ha detto quanto segue sulla cancellazione del salone alla fine di maggio: "Ci dispiace questo ulteriore rinvio, poiché avevamo completato i preparativi per il suo contenuto - ma sosteniamo pienamente la decisione di Bernexpo.

Carenza di fornitura nel settore delle armi da caccia

Ci sono diverse ragioni alla base di questa cancellazione. La guerra di aggressione unilaterale della Russia contro l'Ucraina ha portato a difficoltà di fornitura in vari settori, in particolare nel campo della caccia. Tra gli espositori ci sono anche commercianti di armi e di articoli sportivi, per i quali una presenza avrebbe poco senso se potessero effettuare consegne solo in misura limitata. "Vogliamo presentarci insieme come tre rami, quindi per noi una fiera senza cacciatori non sarebbe stata possibile", afferma Sicher, riferendosi alla grande quota di pubblico proveniente dagli appassionati di caccia.

Un centro di accoglienza nelle vicinanze

A ciò si aggiunge una ragione morale. Nell'area della PostFinance Arena e di Bernexpo, dove si svolge la mostra, si trova uno dei rifugi bernesi per i rifugiati di guerra. "Non sarebbe stato moralmente accettabile per noi tenere una festa di caccia e tiro in un luogo del genere", dice Sicher.

Nessuna conseguenza per la FSP

La FSP, che aveva pianificato una grande presentazione sul tema della biodiversità con mostre speciali e una cucina dimostrativa (vedi foto), è stata in grado di fermare la produzione di materiale informativo, volantini e simili appena in tempo. "In linea di principio, questa decisione non pone alcun problema alla FSP - il tema della biodiversità è e rimarrà centrale anche l'anno prossimo". Bernexpo ha mantenuto il suo impegno nel quadro esistente e rimarrà un partner in qualità di sito organizzativo.

«Non sarebbe stato moralmente accettabile per noi tenere una festa di caccia e tiro in un luogo del genere...»

Sarah Bischof

Agenda FSP

2 – 3 luglio 2022
Assemblea dei delegati FSP
Locarno

27 agosto 2022
Conferenza sulla biodiversità nell'Alto Reno
Evento dell'ARGE Hochrhein
Bad Zurzach

23 – 26 marzo 2023
Pesca Caccia Tiro
Bernexpo

Impressum

Federazione Svizzera di Pesca
Redazione/Produzione: Kurt Bischof
Casella postale 141, 6281 Hochdorf
kurt.bischof@bischofmeier.ch
Tel.: 041 914 70 10

www.sfv-fsp.ch